

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 3

Artikel: Mantenimento e valorizzazione delle infrastrutture nel corpo d'armata di montagna 3
Autor: Vicari, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246976>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

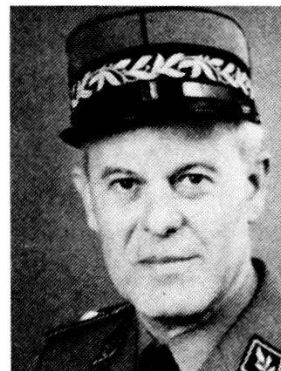
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

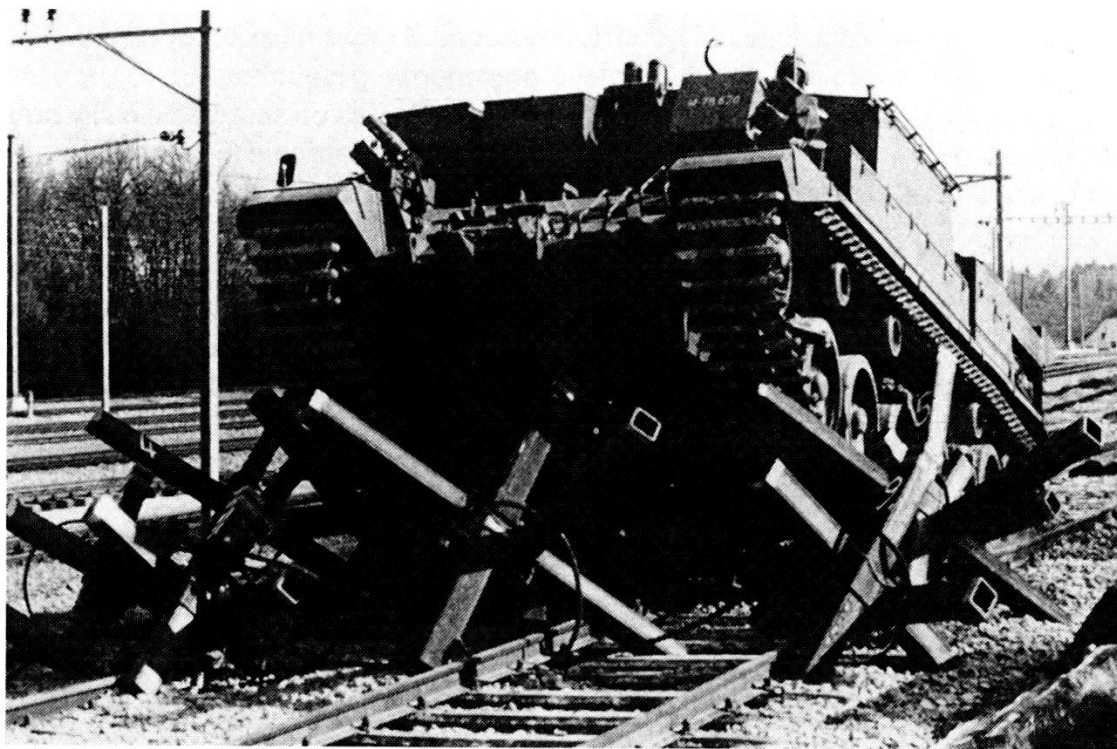
Mantenimento e valorizzazione delle infrastrutture nel corpo d'armata di montagna 3

Br Francesco Vicari, capo SM CA mont 3



Il CA mont 3 riprese, con la sua costituzione nell'anno 1962, gran parte delle infrastrutture predisposte negli anni della 2. guerra mondiale e in quelli che la precedettero. Nel suo complesso erano comprese *opere per il combattimento*, come forti di artiglieria, fortini di fanteria (ostacoli e barricate anticarro, opere minate permanenti), *installazioni per la condotta* (come posti di comando sotto roccia, reti di collegamento a filo interrate), *opere per la protezione della truppe*, sovente sotto forma di baracche in legno o in muratura, *installazioni logistiche*, quali lazzaretti militari, ospedali e depositi di carburanti o munizioni sotterranei, ma anche teleferiche per il trasporto delle merci e altro ancora.

Con l'introduzione di una coerente pianificazione delle spese militari si sono poste le basi per un impiego ponderato e sensato dei mezzi finanziari a disposizione. Le installazioni logistiche vengono attualmente in gran parte pianificate e realizzate direttamente dall'ASMG. I comandanti interessati possono invece dire la loro



I «ragni» d'acciaio sono validi ostacoli sui tracciati ferroviari.

parola quando si tratta di opere che concernono il combattimento, la condotta o la protezione della truppa.

Nella seconda metà degli anni settanta il settore alpino fu esaminato e valutato in maniera approfondita con lo scopo di determinare quei terreni che meglio si adattano all'«ancoraggio» delle posizioni difensive. Ne risultò un sistema di sbarramenti che oggi serve da base per il consolidamento delle infrastrutture permanenti.

Questo sistema di sbarramenti lungo tutte le vie di penetrazione venne discusso in modo approfondito fra i comandanti dei vari livelli per essere, in definitiva, sottoscritto dal Cdt del 3. CA mont. Si è voluto con ciò evitare che ogni comandante di nuova nomina proceda a modifiche né necessarie, né desiderate dei dispositivi; queste potranno però sempre essere attuate allorquando si verifichino sostanziali cambiamenti delle condizioni locali. È su questa base che attualmente vengono attribuiti i mezzi finanziari per il mantenimento e la valorizzazione delle nostre infrastrutture, ovviamente tenendo anche in considerazione

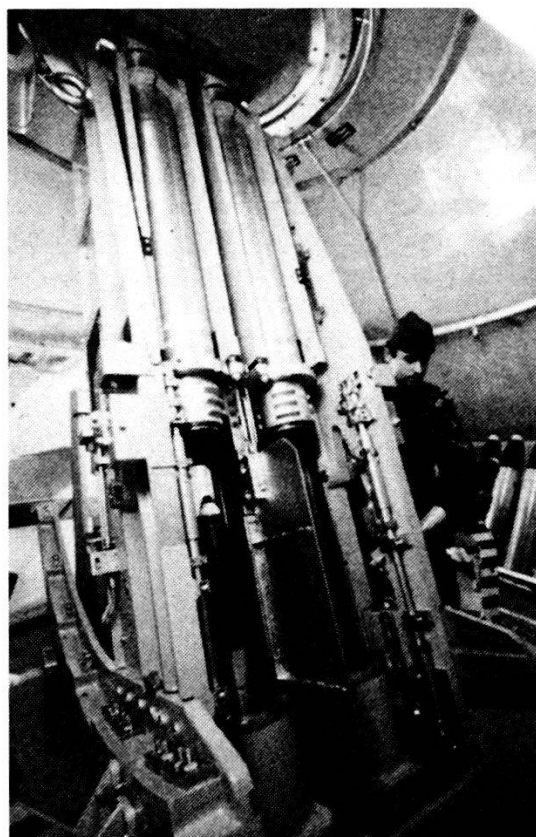


Carro arrestato da un ostacolo anticarro.

- i possibili cambiamenti della minaccia;
- lo stato delle infrastrutture esistenti;
- la realizzazione di una infrastruttura minima per ogni posizione difensiva;
- le possibilità di acquistare terreni;
- la situazione del mercato edilizio regionale;
- le esigenze ecologiche;
- ecc.

A partire dal 1977 venne, in una prima fase e con sforzo principale, modernizzata la rete delle opere minate permanenti. Questo lavoro sarà presto portato a compimento. Oltre 500 opere minate possono, se bruciate, distruggere circa 21 km di strade e ferrovie nel solo settore alpino.

Attualmente ci si concentra sulla valutazione tattico-tecnica di ogni posizione difensiva. Questa valutazione porta ovviamente a conseguenze, che devono essere discusse, quali:



Lanciamine di forza 12 cm.

- l'eliminazione di opere (ad esempio quelle situate fuori dalle posizioni difensive o quelle obsolete e senza efficacia);
- il cambiamento dello scopo di un'opera che, ad esempio, da arma in avanpendio diventa posto d'osservazione per armi pesanti;
- il risanamento di opere in uno stato tecnico insufficiente (per esempio rinforzando la protezione delle feritoie).

Vengono mantenute quelle opere che sono in buono stato, che danno profondità ai dispositivi o che possono essere adeguate ad altre necessità della truppa. Le nuove costruzioni riguardano principalmente:

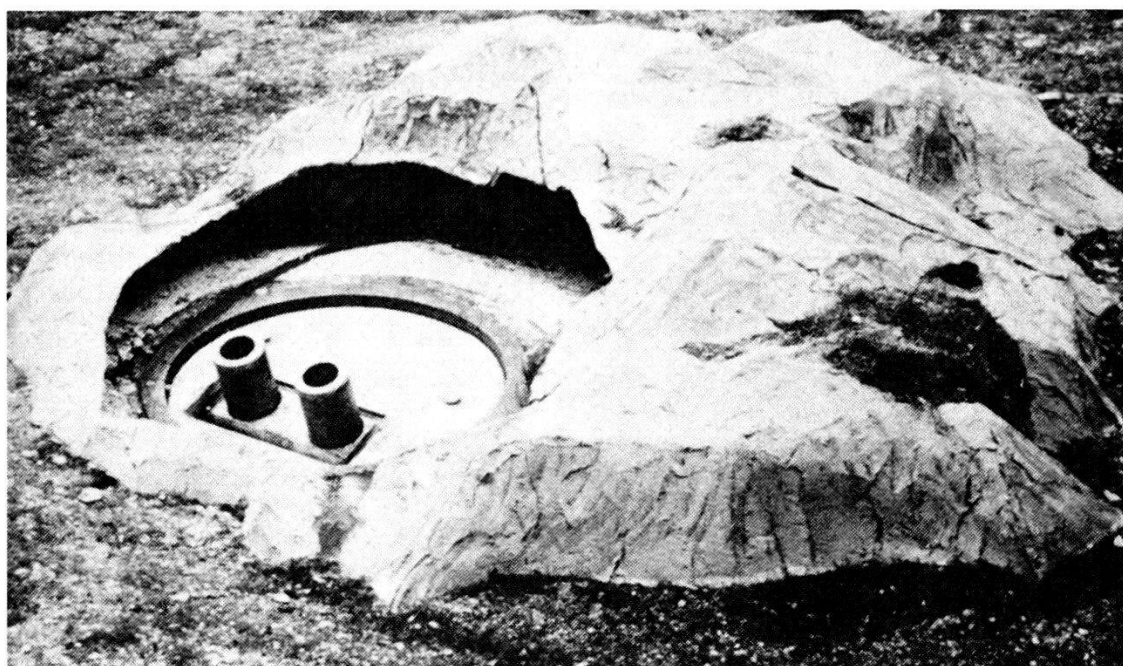
- le barricate anticarro su strade e autostrade;
- l'approntamento di «ragni» d'acciaio lungo i tracciati ferroviari;
- la costruzione di ricoveri antiatomici per la truppa e di
- fortini «Centurion» (arma e torretta del carro armato «Centurion inserita in un fortino e con una corazzatura accresciuta) in sostituzione dei cannoni anticarro da 9 cm.

Parallelamente al consolidamento delle posizioni difensive viene attualmente realizzato un programma di miglioramento dell'infrastruttura di comando. Si tratta però unicamente di quelle opere che, con certezza, dovranno essere disponibili anche per l'«Esercito 95». Per le altre installazioni, specialmente quelle dei livelli inferiori, occorre per ora attendere i risultati della nuova struttura dell'esercito onde evitare investimenti sbagliati.

Un programma, che risale agli anni della recessione in campo edilizio, ha permesso la costruzione di 17 caserme di montagna sotterranee, per un'unità ciascuna, come pure di 15 ricoveri di montagna per sezioni. I militi del CA mont 3 sono già oggi grati per queste costruzioni.

La necessaria attenzione è anche dedicata al rafforzamento della potenza di fuoco. I già citati fortini Centurion rappresentano un indispensabile potenziamento del fuoco controcarri delle posizioni difensive. Entro la metà degli anni novanta potremo disporre di oltre 50 lanciamine di fortezza in grado di lanciare proiettili da 12 cm praticamente senza zone morte. È questa un'arma che, con l'introduzione di munizione intelligente, potrà diventare ancor più efficace negli anni a venire. Quest'arma ha di gran lunga compensato la liquidazione delle artiglierie di fortezza da 7,5 cm.

Tempestivamente ci si è pure accorti che si avvicina il limite della validità operativa dell'artiglieria di fortezza attuale. Con il progetto «*Bisonte*» si intende, entro l'anno 2010, sostituire tutte le artiglierie di fortezza predisposte durante la 2. guerra mondiale. Il progetto *Bisonte* di 15,5 cm, realizzato nelle officine federali, sarà



Le bocche da fuoco del lanciamine di fortezza 12 cm.

installato in una casamatta, che rappresenterà un enorme passo in materia di razionalizzazione delle opere fortificate.

Le infrastrutture del CA mont 3 hanno vantaggi, che contribuiscono sensibilmente alla strategia dissuasiva, poiché:

- sono subito disponibili e rapidamente pronte all'impiego;
- aumentano la potenzialità di combattimento;
- richiedono pochi effettivi con armi moderne;
- aumentano le possibilità di sopravvivenza della truppa.

Le opere minate e le fortezze trovano impiego solo in caso di attacco alla nostra nazione; esse non minacciano gli stati vicini e, ancora per lungo tempo, non saranno oggetto di futuri accordi in materia di disarmo. Una infrastruttura credibile, adeguata al campo di battaglia moderno è pertanto garanzia di protezione e sicurezza della nostra patria.